



Lâ??avvocato delle cause perse

## Descrizione

Un cliente conveniva davanti al Tribunale di Modena il proprio avvocato per ottenerne il risarcimento dei danni derivati dalla responsabilitA professionale, avendogli conferito mandato per proporre ricorso per cassazione, che era stato dichiarato inammissibile. Il Tribunale rigettava la domanda e così la Corte di Appello. Il medesimo però presenta ricorso in cassazione rilevando che la Corte dâ?? Appello â?? si dedica unicamente ad analizzare la prognosi di risultatoâ? • del giudizio di legittimità qualora il ricorso non fosse stato inammissibile, nulla invece rilevando sul â??fatto che si trattasse di un errore grossolanoâ?, da cui sarebbero derivate lâ??inammissibilitÃ e la conseguente condanna della De.Ba. alla rifusione delle spese processuali, e che rientrerebbe nella colpa grave, fonte di responsabilit\( \tilde{A} \) ai sensi dell\( \tilde{a} \)??articolo 2236 c.c.; se l\( \tilde{a} \)??errore non vi fosse stato, la ricorrente non si sarebbe trovata condannata â??alle spese per inammissibilità del ricorsoâ?•; sussisterebbe pertanto la violazione degli articoli 1176 e 2236 c.c.â?• Anche in riferimento al principio per cui, per il risarcimento dei danni derivati dalla responsabilità professionale, va verificato â??solo il probabile esito del giudizioâ?•, il ricorrente invoca uno specifico arresto della Corte di Cassazione (n. 15717/20109â?3, il quale insegna che: â??pure in relazione alle c.d. cause perse, â??lâ??attività del difensore, se bene svolta, può essere preziosaâ?• al fine di limitare o di escludere il pregiudizio insito nella posizione del cliente, se non altro eccependo per eventuali errori sostanziali e processuali della controparte; in particolare, lâ??arresto richiamato afferma che â??il difensore può non accettare una causa per la guale prevede già dallâ??inizio la soccombenza del suo assistito, ma non può accettarla e, poi, disinteressarsene del tutto, con il pretesto che trattasi di â??causa persaâ?•â?•, poiché così espone il cliente â??allâ??incremento del pregiudizio inizialeâ?• almeno per le spese cui va incontro per la propria difesa e per quella di controparte; nel caso in esame, una condotta diligente dellà??avvocato avrebbe potuto limitare il pregiudizio subito dalla ricorrente à??quanto menoà?• sotto il profilo della condanna a rifondere le spese di lite a controparteâ??. tale sentenza reputa proprio che: â??il difensore può non accettare una causa alla quale prevede giÃ dallâ??inizio la soccombenza del suo assistito, ma non può accettarla e, poi, disinteressarsene del tutto, con il pretesto che trattasi di â??causa persaâ?, senza nemmeno attivarsi per trovare una soluzione transattiva, essendo tale comportamento



comunque doveroso ove si accetti di difendere una causa rischiosa per il proprio clienteâ?• ; pertanto, â??in caso di assoluta inerzia del difensore viene, conseguentemente, a configurarsi la sua responsabilitĂ professionale, avendo comunque esposto il cliente allâ??incremento del pregiudizio iniziale, se non altro a causa delle spese processuali a cui lo stesso va incontro, per la propria difesa e per quella della parte avversaâ??;

Il Collegio rammenta poi che più recentemente la Corte di Cassazione (sentenza 22 novembre 2018 n. 30169) ha dichiarato che, â??in relazione ad una causa che presenti unâ??elevata probabilità di soccombenza per il proprio cliente, il difensore che abbia accettato lâ??incarico non può successivamente disinteressarsene del tutto, incorrendo in responsabilità professionale ove esponga il cliente allâ??incremento del pregiudizio iniziale, se non altro a causa delle spese processualiâ?! per la propria difesa e per quella di controparteâ??;

La Corte (sentenza del 5 novembre 2025 n.29272) che: â??al richiamo di siffatta giurisprudenza di questa Suprema Corte da parte dellâ??attuale ricorrente il giudice dâ??appello non si Ã" per nulla rapportato, limitandosi alla valutazione della possibilità o meno di vincere la controversia nella quale il professionista la difendeva; ritiene tuttavia il Collegio che sia opportuno rinviare la causa in pubblica udienza, per approfondire il contenuto dellâ??attività diligente che lâ??avvocato deve fornire allâ??assistito anche nel caso in cui ne assuma la difesa allorquando la causa sia già orientata in evidenza verso una probabile sconfitta dellâ??assistito stesso, e dunque per ben determinare se possa in una siffatta ipotesi la condotta del difensore, qualora appunto non qualificabile diligente, causare una specifica lesione al diritto difensivo del suo cliente con conseguente configurabilità di diritto risarcitorio in capo a questâ??ultimoâ??.

## Categoria

1. Focus giuridico

Data di creazione 10 Nov 2025